

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2021

1

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)**

Attività Svolta:

Impianto di produzione carta Tissue.



Codice IPPC 6.1b)

Codice IPPC: 6.1.b) "Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno (All. VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 s.m.i.)"

SOMMARIO

SOMMARIO	2
PREMESSA	3
GRUPPO ISPETTIVO ARTA DISTRETTO DI CHIETI	4
ADEMPIMENTI ALLE PRESCRIZIONI	5
IL SITO	7
L'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	7
ATTIVITÀ ISPETTIVA	9
ANALISI DEGLI IMPATTI	10
CICLO DELLE ACQUE	11
APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELL'IMPIANTO	11
ACQUE DI PROCESSO E DEPURATORE AZIENDALE	11
INQUADRAMENTO DEGLI SCARICHI IDRICI	11
DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO	11
ACQUE METEORICHE E DI PRIMA PIOGGIA	11
SCARICO ACQUE DI RAFFREDDAMENTO	12
ATTIVITÀ ISPETTIVA SVOLTA	12
ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO	12
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	13
RIFIUTI	14
PREMESSA	14
ATTIVITÀ ISPETTIVA SVOLTA	14
VERIFICA DOCUMENTALE	14
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	15
EMISSIONI IN ATMOSFERA	16
BREVE DESCRIZIONE DELLE EMISSIONI AUTORIZZATE	16
PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA VIGENTE	16
CAMINO E10 – CENTRALE TERMICA	17
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	19
EMISSIONI DIFFUSE	19
BREVE DESCRIZIONE	19
ACQUE SOTTERRANEE	19
ACQUE SOTTERRANEE	19
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	21
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	21



PREMESSA

3

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. I tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata per il 2020 ed espletata nel **2021**.

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in AIA.

Si è ritenuto di campionare le emissioni in atmosfera, e gli scarichi idrici ritenendo dopo una valutazione di tipo documentale più impattanti e significativi.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto. La ditta ha prodotto con regolarità i report del piano di monitoraggio e controllo. Il report relativo all'anno 2020 è stato inviato in data 31/05/2021 con prot. n. 27338, 27340, 27341, 27342.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

❖ Verifica di conformità.

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

❖ Individuazione delle opzioni di miglioramento

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

Angela delli Paoli	Responsabile U.O. IPPC, FER e PGS
Paolo D'Onofrio	Coordinatore Ispezione
Roberto Civitareale	Sezione controlli integrati e attività produttive
Fabrizio Cornacchia	Sezione controlli integrati e attività produttive

4

Per la Società I.C.O s.r.l., alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

GIANGIACOMO ALFREDO	Responsabile HSE
---------------------	------------------

Il presente documento è stato redatto dal personale di ARTA ABRUZZO distretto di Chieti di seguito riportato

Paolo D'Onofrio

Angela delli Paoli



ADEMPIMENTI ALLE PRESCRIZIONI

5

AIA Art 5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

- (ove non già previsto) prevedere il confinamento della pressa vite e un lavaggio con frequenza idonea con registrazione dell'avvenuta operazione;
- monitorare le caratteristiche del pH e l'età del fango (ad es. se il pH è prossimo a 10 il fango dovrebbe essere abbastanza stabilizzato e non dovrebbe innescare problemi di putrefazione; se l'età è superiore a 30 giorni nei casi di ossidazione prolungata il fango dovrebbe essere stabilizzato e non dovrebbe innescare fenomeni di putrefazione). I dati devono essere registrati. In particolari condizioni climatiche (temperature elevate) prevedere la possibilità di cospargere di calce idrata in polvere il fango stoccato in modo da minimizzare le possibili emissioni odorigene. L'utilizzo della calce deve essere opportunamente registrata con indicazione delle quantità impiegate;
- limitare il più possibile lo spazio fisico dedicato alla movimentazione dei fanghi e i tempi di stoccaggio;
- prevedere sistemi di copertura più efficaci delle zone di stoccaggio dei fanghi e eventuali barriere arboree da inserire al fine di limitare la diffusione di emissioni odorigene.

Riscontro e Conclusioni ARTA

Durante l'ispezione e dal contestuale esame della documentazione presente in atti si è rilevato:

1. La pressa a vite è stata parzialmente confinata.
2. Il pH dei fanghi è debolmente acido
3. L'area di deposito temporaneo fanghi era coperta

Si fa presente che lo smaltimento dei fanghi avviene con frequenza opportune e idonee, durante le visite ispettive non sono stati rilevati odori molesti. La ditta ha successivamente precisato che la calce non è stata mai utilizzata e che in caso di utilizzo lo stesso sarà opportunamente registrato.

⇒ *Si ritiene pertanto idoneo l'attuale assetto impiantistico, Arta si riserva di proporre ulteriori accorgimenti gestionali qualora insorgessero odori molesti e/o altre criticità.*

AIA Art 6 EMISSIONI IDRICHE

Il Gestore è, inoltre, tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. durante le attività di autocontrollo, il campionamento, effettuato tramite autocampionatore, deve essere eseguito durante un arco temporale di 3 ore; l'autocampionatore può essere attivato al momento dell'autocontrollo;
2. In tre autocontrolli il Gestore deve effettuare un monitoraggio di screening del parametro Epicloridrina. Il Gestore dovrà trasmettere tempestivamente gli esiti di tali autocontrolli e potrà ritenersi esonerato dall'effettuazione della ricerca del parametro epicloridrina nel caso in cui non se ne rilevi la presenza.

Riscontro e Conclusioni ARTA

Si è potuto constatare durante il sopralluogo effettuato in data 20/05/2021 il rispetto delle prescrizioni riportate nell'autorizzazione all'art 6 emissioni idriche. La ditta durante le attività di controllo utilizza un auto campionatore di sua proprietà effettuando campionamenti nell'arco di tre ore. La ditta ha effettuato tre



monitoraggi sul parametro epicloridina come da prescrizione, rilevando l'assenza di tale inquinante nelle acque di scarico.

⇒ *Pertanto al prescrizione può ritenersi attuata.*

AIA Art 8 ULTERIORI PRESCRIZIONI

C) STATO DEL SITO

All'interno del sito produttivo della Kimberly Clark vi sono 2 serbatoi interrati metallici, a parete unica con rivestimento protettivo, contenenti gasolio.

Sono inoltre presenti due vasche interrate adiacenti in calcestruzzo, poste nell'area trattamento acque industriali a monte della vasca di omogeneizzazione.

Le vasche sono profonde quattro metri circa e sono in parete singola in calcestruzzo:

- Una vasca da 20 m3 di raccolta acque reflue di processo del reparto allestimento
- Una vasca da 20 m3 di raccolta acque reflue colorate del reparto allestimento

- Il Gestore è tenuto ad effettuare prove di tenuta sui serbatoi con frequenza di esecuzione biennale e durante l'anno 2013 deve effettuare almeno una campagna di ispezione/ prove di tenuta volta a verificare lo stato di integrità delle vasche interrate e condotte relative.

Riscontro e Conclusioni ARTA

La ditta esegue annualmente mediante ditta esterna autorizzata prove di tenute su tutti i serbatoi presenti in azienda come si evince dalla documentazione acquisita.

⇒ *Si chiede alla ditta di specificare dettagliatamente la tipologia di prove eseguite in quanto tale modalità non si evince dalla documentazione in atti.*



Il sito

Lo stabilimento produttivo è ubicato nel Comune di Alanno (PE), in Via Enrico Fermi, nella Zona Industriale del Comune di Alanno denominata Alanno 1

L'attività produttiva

Lo stabilimento ha subito una progressiva riduzione dell'attività caratterizzata anche da frequenti fermi produttivi. La ditta ha deciso di smantellare il reparto allestimento (detto anche "converting") e produrre esclusivamente semilavorati (bobine di carta tissue) adeguando il formato di produzione della propria macchina continua;

Tabella 1

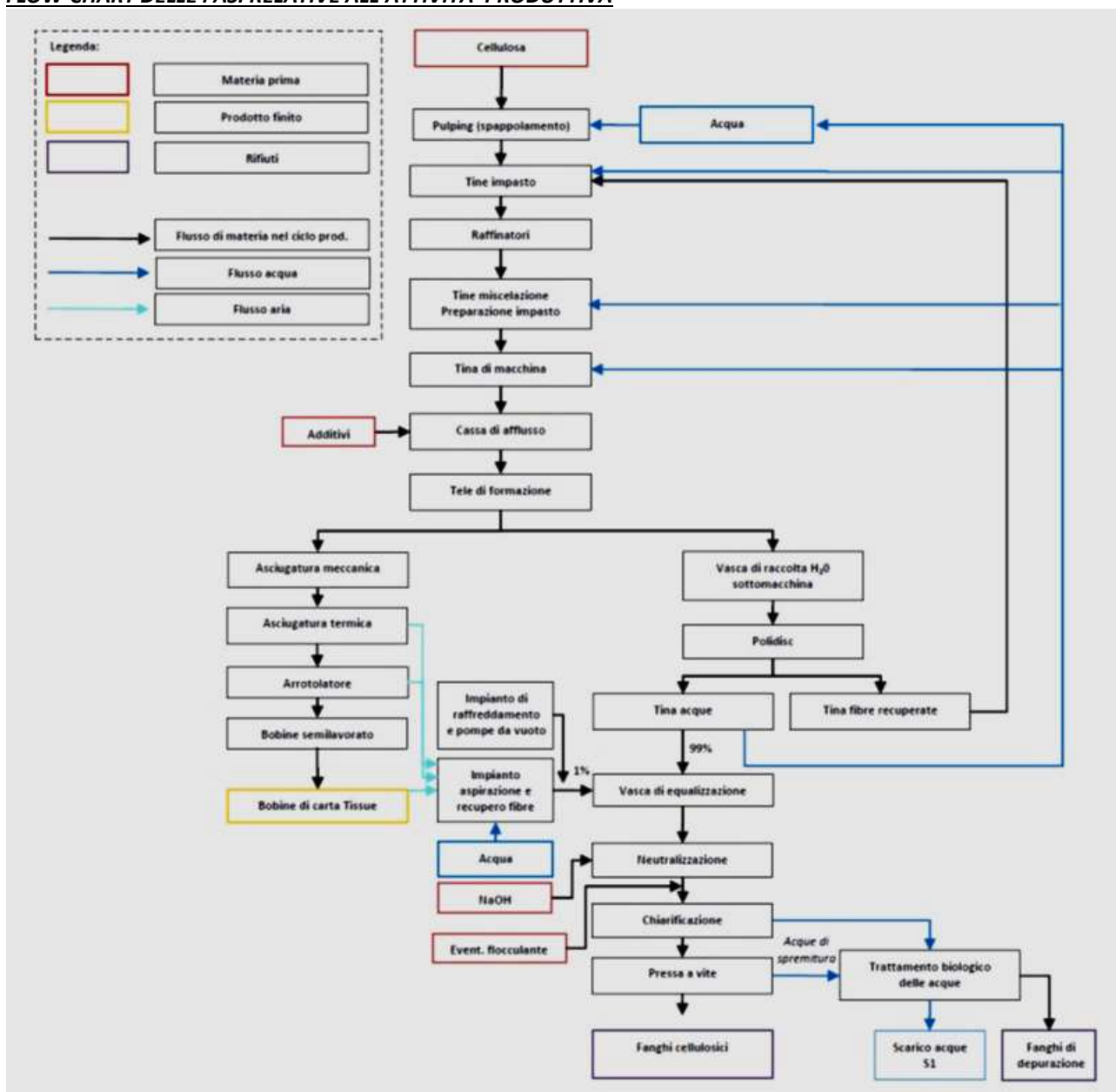
IMPIANTO	I.C.O. SRL Alanno
SEDE	Alanno (PE)
CODICE IPPC	Codice ippc: 6.1 p.to b) "impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno (all. VIII alla parte ii del d.lgs. 152/2006 s.m.i.)"
ATTIVITA' SVOLTA	Produzione CARTA TISSUE .
POTENZIALITÀ AUTORIZZATA	110 ton/gg 33.000 ton/anno
SCOPO DEL CONTROLLO	Controllo programmato anno 2021 Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	Si ISO 14001

Sezione B.3. PRODUZIONE DELL'IMPIANTO

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Produzione di bobine in carta tissue	Bobine in carta tissue	ton/gg	110 ton/gg 33.000 ton/anno	20.042 ton/anno



FLOW-CHART DELLE FASI RELATIVE ALL'ATTIVITA' PRODUTTIVA



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di controllo autorizzato. Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
17/02/2021	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO	APERTURA ISPEZIONE ORDINARIA CONTROLLO GESTIONALE DELL'IMPIANTO VISITA DEL SITO DEGLI IMPIANTO E DELLE APPARECCHIATURE
23/02/2021	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CIVITAREALE ROBERTO CORNACCHIA FABRIZIO	CAMPIONAMENTO S1 ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI. (ANNULLATO) CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO E10
24/02/2021	D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO	RICOGNIZIONE DELLE AREE DI DEPOSITOTEMPORANEO RIFIUTI CAMPIONAMENTO S1 ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI
02/03/2021	D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO	CAMPIONAMENTO ACQUE SOTTERRANEE
20/05/2021	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CIVITAREALE ROBERTO	MISURA DI PORTATA CAMINO E 10 CONTROLLO DETTAGLIATO PRESCRIZIONI AIA VERBALE CHIUSURA CONTROLLO



ANALISI DEGLI IMPATTI



CICLO DELLE ACQUE

Approvvigionamento idrico dell'impianto

La Ditta utilizza le acque provenienti da:

- Approvvigionamento da fiume Pescara
- Approvvigionamento Acquedotto ACA

L'Azienda dichiara che tutte le acque in ingresso destinate al ciclo produttivo sono sottoposte a trattamento. I consumi idrici sono contabilizzati mediante contatori e il bilancio idrico è riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo prodotto annualmente.

Acque di processo e depuratore aziendale

INQUADRAMENTO DEGLI SCARICHI IDRICI

L'intero sito è dotato di differenti reti per la raccolta e il convogliamento dei reflui prodotti: le acque reflue derivanti dai processi industriali (produzione bobine carta tissue) vengono scaricate, previo trattamento (chimico-fisico e ossidazione biologica), in acque superficiali (Fiume Pescara) mediante il **punto S1**; - le acque meteoriche provenienti dal dilavamento di tetti e piazzale esterni, sono raccolte tramite rete fognaria separata e scaricate nel collettore gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale attraverso i **punti M1, M2, M3 e M4**; - le acque nere assimilabili alle domestiche, dopo essere state trattate tramite sistema depurativo dedicato di tipo biologico, vengono inviate all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali.

DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO

Le acque derivanti dalla fase di disidratazione dei fogli di carta che presentano fibre residue corte non più utilizzabili per la produzione, sono inviate nella vasca di omogeneizzazione nella quale è installato un agitatore a galleggiante. Dopo la vasca di omogeneizzazione, che ha il compito di equalizzare quantitativamente e qualitativamente i flussi in ingresso, la sospensione di acque e fibre viene inviata alla vasca di neutralizzazione dove avviene la regolazione del pH mediante l'aggiunta di soda caustica. Successivamente dopo l'eventuale aggiunta di poli elettrolita, la sospensione viene inviata a una vasca di chiarificazione dove avviene il processo fisico di flocculazione delle fibre. I fiocchi di fibre con l'ausilio di un ponte raschiatore girevole vengono raccolte nella zona centrale della vasca e quindi estratte mediante una pompa e inviate alla fase di disidratazione. L'acqua chiarificata sfiora in un anello perimetrale e viene inviata al trattamento di depurazione biologico. Dopo la vasca di chiarificazione, la sospensione fibrosa viene ulteriormente addensata mediante una pressa a vite ottenendo un materiale palabile inviato come rifiuto presso impianti di recupero.

Acque meteoriche e di prima pioggia

Le acque meteoriche di dilavamento vengono captate da una linea di raccolta presente nel sito e successivamente inviate nel collettore gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale Chieti-Pescara mediante 4 punti di scarico M1, M2, M3, M4 che raccolgono le acque dilavanti su una superficie di 21750 m2. Sulle aree esterne non si svolgono attività produttive ovvero operazioni sporcanti ad eccezione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti.

La ditta ha previsto la separazione e il trattamento delle acque di prima pioggia limitatamente ai piazzali ove sono depositati i rifiuti, le acque eccedenti la prima pioggia di quest'area confluiscono in M3. La ditta successivamente alla richiesta formulata da Arta durante l'ispezione del 2017 ha individuato le acque di prima



pioggia nei primi 60 minuti di evento meteorico, e non più 30', come in precedenza. Le acque così raccolte sono inviate in testa al depuratore.

La ditta monitora lo scarico M3 e le analisi sono riportate regolarmente sul piano annuale di monitoraggio e controllo con l'indicazione dei parametri analizzati e i limiti tabellari da rispettare.

⇒ *L'esame dei referti analitici non ha evidenziato criticità. In sede di rilascio di AIA si valuterà se ampliare ulteriormente al raccolta anche in considerazione delle ulteriori attività di piazzale che si andranno a svolgere.*

12

Scarico acque di raffreddamento

Le acque sono anche utilizzate per il raffreddamento delle apparecchiature e degli scambiatori e per la preparazioni degli impasti. La ditta chiarisce che per mantenere entro certi valori le concentrazioni di fibre non recuperabili una aliquota di acqua di processo viene costantemente espulsa dal ciclo, non scaricata ma inviata all'impianto di trattamento effluenti e reintegrata con acqua fresca, una aliquota di acqua invece si disperde in atmosfera sotto forma di vapore attraverso le successive fasi di asciugatura della carta. L'acqua fresca di reintegro prima di essere reimpressa nel ciclo produttivo attraversa gli scambiatori di calore raffreddandoli.

Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva è consistita in una ricognizione generale della rete idrica e soprattutto del depuratore aziendale di tipo chimico fisico biologico. E' stata ispezionata la linea fanghi e sono stati verificati gli adempimenti di cui all'AIA vigente.



Foto 1 impianto di depurazione chimico-fisico

Attività di campionamento

In data 23/02/2021 i tecnici dell'Arta hanno avviato l'attività di campionamento allo scarico industriali finale denominato S1, durante il è stata rilevata un'anomalia di funzionamento sull'auto campionatore di proprietà della ditta e pertanto è stato necessario annullare il campionamento in corso.

In data 24/02/2021 è stato eseguito nuovamente il campionamento dello scarico industriale finale S1, relativo a tre ore di scarico.

Il campionamento è stato effettuato con la finalità di verificare il rispetto dei limiti di cui alla Tab 3 Allegato 5 Parte III del D.L.gs 152/206. Al momento del campionamento l'attività produttiva era in regolare svolgimento.



Foto 2: pozzetto di ispezione uscita trattamento



Foto 3 S1 uscita del depuratore.

Conclusioni e proposte di miglioramento

⇒ Limitatamente alle determinazioni eseguite, il campione ha evidenziato la **conformità** ai valori limite di scarico in corpo idrico superficiale riportati nella tabella 3 dell'allegato V alla parte III del D.lgs. 152/06.

Rapporti di prova allegati

RDP PE/001990/21

RDP PE/001991/21

RIFIUTI

Premessa

L'Azienda dichiara di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 comma 1 lett bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. i rifiuti prodotti vengono stoccati in modo differenziato per tipologia in apposite aree di stoccaggio. I rifiuti prodotti in stabilimento provengono da diverse fasi produttive. Tutti i rifiuti o sono stoccati in aree coperte, o depositati all'intero di scarabilli chiusi e regimentati. Le aree dove risiedono i rifiuti corrisponde a quanto riportato in planimetria ultimo aggiornata allegata al provvedimento in oggetto

14

Attività ispettiva svolta

In data 24/02/2021 è stato effettuato una ricognizione delle aree deposito temporaneo rifiuti. Le aree adibite al deposito temporaneo sono scoperte e coperte, quelle scoperte sono impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche (area M3).

Le aree coperte sono dotate anch'esse di pavimentazione impermeabile, inoltre si è potuto constatare che l'area DT6 adibita al deposito temporaneo rifiuti lubrificanti derivanti dalla cartiera e dalla manutenzione è dotata di pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti.

E' stato chiesto alla Ditta di fornire la documentazione inerente gli smaltimenti effettuati nell'anno 2020 dei seguenti codici EER 030311 e EER 150110*. Di seguito un prospetto riepilogativo.



Foto 4: rifiuti EER 030311



Foto 5: rifiuti EER 150110*

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata **a campione, sui rifiuti prodotti nell'anno 2020**. Si è optato per la verifica del corretto smaltimento dei rifiuti:

- **Codice EER: 030311** Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310*

- **Codice EER 150110*** Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

Nello specifico sono stati verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice EER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

Relativamente ai rifiuti controllati, sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.

Conclusioni e proposte di miglioramento

ESITO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE

Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità

ESITO DELLA VERIFICA GESTIONALE

- ⇒ *Le aree di deposito temporaneo devono essere meglio individuate e definite con segnaletica orizzontale di delimitazione e cartellonistica idonee contenente la denominazione dell'area. Ad ogni rifiuto dovrà essere apposto il rispettivo codice EER.*
- ⇒ *Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta.*
 - *Si raccomanda una migliore e più puntuale gestione delle aree soprattutto in merito alla separazione fra rifiuti e alle materie prime.*
 - *Si chiede di verificare la fattibilità tecnica compatibilmente con le attività esercite in loco di limitare il n. di aree adibite al deposito temporaneo preferendo le aree in cui è presente la rete di raccolta delle acque di prima pioggia*



- ⇒ Si raccomanda una costante pulizia delle aree di deposito sia esterne che interne allo scopo di evitare il dilavamento delle sostanze pericolose.
- ⇒ Si raccomanda inoltre di effettuare periodicamente verifiche e manutenzioni su vasche serbatoi e tubazioni interrato soprattutto quelle dedicate ai rifiuti pericolosi.



Foto 6: deposito temporaneo area area 5,6



Foto 7: deposito temporaneo interno officina area 10

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Breve descrizione delle emissioni autorizzate

Nell'installazione sono attualmente autorizzati 9 punti di emissione significativi.

Si ritiene opportuno inoltre evidenziare che dei n.14 punti di emissioni convogliate riportati nell'autorizzazione AIA n.237/7R del 14.03.2013, a seguito della dismissione del reparto allestimento, ne sono rimasti attivi solo n.9 con un conseguente riduzione dei flussi emessi.

Inoltre la Ditta ha inserito sul QRE le emissioni diffuse provenienti dall'impianto di depurazione ovvero dalla linea trattamento fanghi E18 come disposto dall' art.281 comma 3 del D.Lgs152/2006.

Pianificazione dell'attività ispettiva vigente

Si riportano di seguito le attività ispettive pianificate.

1. Ispezione dei reparti con particolare riferimento alle fonti di emissioni relative alle fasi produttive IPPC.
2. Ispezione dei tetti per verificare la corrispondenza con la planimetria e il QRE autorizzati post modifica.
3. Verifica della sussistenza dei requisiti di campionabilità a norma UNI e di norme di sicurezza.
4. Attività di campionamento e analisi.

La pianificazione dell'attività di campionamento ha comportato la necessità di individuare i camini da campionare nonché l'adozione di un criterio che consentisse l'individuazione delle sorgenti emissive maggiormente significative sull'impianto produttivo. La scelta dei camini è stata fatta tenendo conto anche delle importanti modifiche apportate sugli impianti a seguito della revisione dell'attività produttiva con conseguente revisione del quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera.

Si riportano inoltre i criteri di individuazione adottati:

1. Tipologia degli inquinanti autorizzati

2. Concentrazione autorizzata (mg/Nmc)
3. Flusso di massa autorizzato (kg/h)
4. Concentrazioni attese in base agli autocontrolli prodotti con i Report Annuali (anno 2020).

In base a questo criterio è stato individuato il seguente punto di emissione:

- **CAMINO E10 CENTRALE TERMICA (combustione a gas metano)**

CAMINO E10 – CENTRALE TERMICA

17

Descrizione della sorgente emissiva

All'interno dello stabilimento sono presenti impianti principali che assolvono specifiche funzioni, quali la caldaia per la produzione di vapore la sottostazione e cabine elettriche MT/BT, che provvedono alla trasformazione ed distribuzione dell'energia elettrica, ad esso è collegata la cabina di decompressione del metano che serve ad alimentare le caldaie e i bruciatori delle cappe. L'energia necessaria alla produzione del vapore (caldaie) è fornita da una centrale termica alimentata a metano. Il generatore di vapore ha una potenzialità massima di 20 ton/h con una pressione di esercizio di 20 bar. La centrale termica si approvvigiona di acqua fluviale per la produzione di vapore previo trattamento di demineralizzazione con resine a scambio ionico. La caldaia viene accesa in circa 15 minuti contemporaneamente con l'innalzamento e regolazione del fuoco il volume di acqua presente all'interno della caldaia viene pressurizzato e vaporizzato, mediamente questa operazione dal momento in cui viene accesa la fiamma a quando la caldaia è in grado di produrre vapore alla piena potenzialità quindi (20Bar di pressione) per l'utilizzo nella pressurizzazione all'interno dell'impianto (macchina) dura circa 4 ore

Attività di campionamento

In data 23/02/2021 i tecnici hanno effettuato il campionamento delle emissioni in atmosfera sul camino denominato **E10 CENTRALE TERMICA PRODUZIONE VAPORE**. Coerentemente con il QRE autorizzato sono stati determinati i seguenti parametri per un arco temporale di tre ore.

- PORTATA FUMI UMIDITA'
- OSSIGENO
- NOX
- CO

Al momento del campionamento l'impianto era regolarmente in funzione in condizioni di regime ed il carico di processo era circa il 100%. In data 20/05/2021 durante l'ispezione conclusiva effettuata presso l'azienda i tecnici hanno eseguito una ulteriore misura di portata sul camino E10 al fine di confermare quanto precedentemente rilevato.





Foto 8: punto di emissione E10



Foto 9: caldaia per la produzione di vapore sottesa a E10

Considerazioni Commento dei risultati

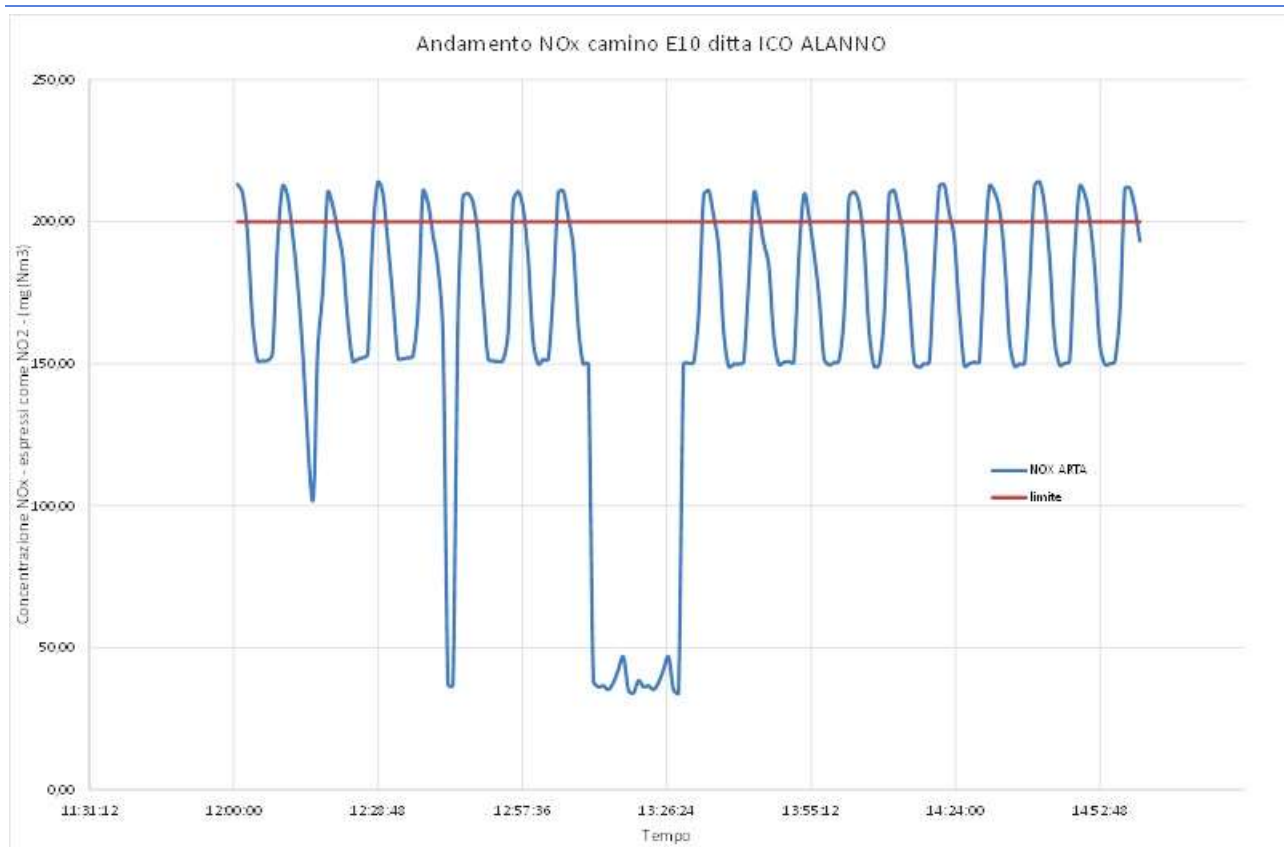


Grafico 1: caldaia produzione vapore emissione E10

⇒ Le determinazioni analitiche eseguite hanno evidenziato la conformità ai VLE.

Rapporti di prova allegati

RDP N°CH/AIA/02/2021

Verifica registro autocontrolli

In data 20/05/2021 durante il sopralluogo conclusivo è stato effettuato il controllo documentale del registro degli autocontrolli e quello delle manutenzioni, che sono risultati correttamente compilati.

19

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ *Si rileva che dagli autocontrolli eseguiti dal gestore sulle emissioni generate dalle caldaie emerge la conformità ai VLE di cui al D.Lgs 183/2017 per impianti esistenti*
- ⇒ *Relativamente alle determinazioni eseguite da Arta si osserva:*
 - *Un andamento ciclo delle emissioni di NOx con picchi talvolta oltre il valore limite autorizzato*
 - *Un valore relativamente elevato di ossigeno*
- ⇒ *Si chiede alla ditta di adottare i dispositivi di controllo della combustione previsti dal d.lgs. 102/2020 allo scopo di contenere i VLE di NO, modulando opportunamente temperatura e tenore di ossigeno ed emissioni di CO.*
- ⇒ *Si chiede alla Ditta di verificare la portata di espulsione fumi in quanto quella rilevata differisce sensibilmente da quella autorizzata che evidentemente fa riferimento alla centrale termica precedentemente installata e sostituita per ammodernamento.*

EMISSIONI DIFFUSE

Breve descrizione

Le emissioni di tipo diffuso sono originate dalla linea di trattamento dei fanghi. Per limitare il diffondersi di tali emissioni, la ICO provvede a stoccare i fanghi esclusivamente in area coperta e semi confinata da pareti in cls. La ditta dichiara che le emissioni diffuse e di tipo odorigeno sono minimizzate grazie a una disidratazione spinta, alla riduzione di tempi di stoccaggio e in caso di necessità aggiunta di additivi (calce idrata).

- ⇒ *Si precisa che durante le ispezioni non sono state rilevate emissioni odorigene.*

ACQUE SOTTERRANEE

Acque sotterranee

Nel sito sono presenti 9 piezometri denominati **P1 a P9**.



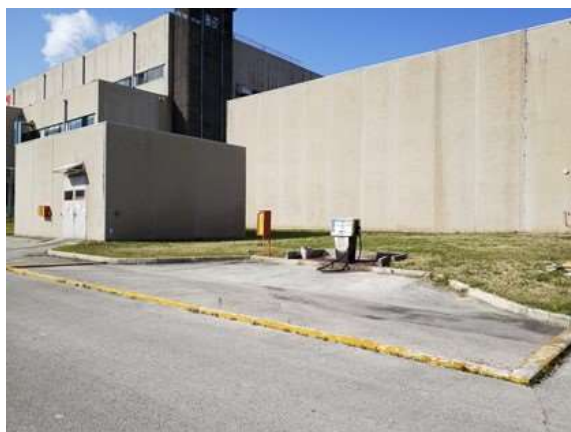


Foto 10: impianto di rifornimento

Attività di campionamento

In data 02/03/2021 i tecnici Arta hanno effettuato una ricognizione dell'area ove sono ubicati i piezometri al fine di verificare la corrispondenza con la documentazione prodotta. Si è potuto constatare che i piezometri sono tutti segnalati con le sigle riportate sull'elaborato tecnico descrittivo. Si è proceduto al campionamento dei piezometri denominati P2, P3, P6 al fine di constatare il rispetto delle CSC.



Foto 11: piezometro P6



Foto 12: piezometro P2

Data prelievo	Rdp	Punto di prelievo	Manganese (CSC 50 µg/l)	Boro* (CSC 1000 µg/l)	Solfati (CSC 1000 µg/l)	Ferro (CSC 200 µg/l)	Solventi aromatici (CSC 1000 µg/l)	Idrocarburi totali
02/03/21	PE/2216/21	P2	42,4	71,2	32,2	10	Benzene Etilbenzene Stirene Toluene Para-xilene	< 50
02/03/21	PE/2217/21	P3	< 5	188	38,5	8,59	Benzene Etilbenzene Stirene Toluene Para-xilene	< 50
02/03/21	PE/2218/21	P6	159	1940	57,3	723	Benzene Etilbenzene Stirene Toluene Para-xilene	< 50



Foto 13: piezometro P3



Foto 14 campioni prelevati

21

Commento dei risultati

Relativamente al piezometro P6 le analisi eseguite sul campione in esame hanno evidenziato valori di concentrazione superiori alle CSC riportate nella tabella 2 Allegato 5 al titolo V della parte IV del D.lgs. e smi per i parametri Boro, Ferro, Manganese.

⇒ Tale circostanza è stata già segnalata dalla ditta secondo quanto disposto dalle norme vigenti.

Rapporti di prova allegati

PE/002216/21 PIEZOMETRO P2

PE/002217/21 PIEZOMETRO P3

PE/002218/21 PIEZOMETRO P6

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ Si ritiene opportuno che la ditta monitori per ogni campagna di monitoraggio due differenti piezometri di valle (a rotazione); compatibilmente con la presenza di acqua.
- ⇒ Si chiede come miglioramento prevedere la sostituzione del serbatoio interrato di gasolio in oggetto con uno a doppia camera con sensore di perdite ovvero prevedere la sua collocazione fuori terra dotandolo di idoneo bacino di contenimento.
- ⇒ Fino alla sua sostituzione o modifica il gestore dovrà eseguire prove di integrità del serbatoio secondo le linee guide della Regione Lombardia.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta ha inviato il PMeC con regolarità secondo modalità e tempistiche stabilite dall'autorizzazione.

Tale elaborato è stato esaminato a campione ed è risultato aderente alle richieste dell'autorizzazione e soprattutto ha evidenziato la piena conformità ai VLE. In particolare si rileva quando segue:

⇒ Le metodiche analitiche delle emissioni in atmosfera utilizzate devono essere le UNI EN.

⇒ *I rapporti di prova delle emissioni in atmosfera devono essere maggiormente dettagliati e riportare: le caratteristiche geometriche dell'impianto, le caratteristiche fisiche delle emissioni, il carico di processo al momento del campionamento.*

Il tecnico

p. ch. Paolo D'Onofrio

Il Responsabile della P.O. IPPC, FER e PGS

Ing. Angela delli Paoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs.

82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

(Dott. Roberto COCCO)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs.

82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

